

OICE: FORTE CALO GARE SERVIZI INGEGNERIA NEL II° SEMESTRE 2010

Nel 2010 bandite 3.897 gare, il numero più basso dal 2000, mentre il valore dei bandi cala del 15,1%

Il 2010 si è chiuso con due trimestri di forte calo delle gare per i servizi di ingegneria: secondo i dati dell'Oice il III trimestre ha registrato una contrazione di -19,4% in valore rispetto al 2009, mentre nel IV trimestre il calo è stato addirittura di -45,2%. Nell'intero 2010 si sono persi 105 milioni di euro rispetto al 2009 (-15,1%).

Secondo gli ultimi dati dell'osservatorio OICE/Informatel, aggiornati al 31 dicembre 2010, le gare per servizi di ingegneria e architettura indette nel mese di dicembre sono state 360 (di cui 51 sopra soglia) per un importo complessivo di 32,5 milioni di euro (19,0 sopra soglia). Rispetto a dicembre 2009 il numero dei bandi sale del 16,5% (+37,8% sopra soglia e +13,6% sotto soglia) mentre il loro valore scende del 36,3% (-44,4% sopra soglia e -20,1% sotto soglia).

Bandite 3.897 gare nel 2010

In tutto il 2010 risultano bandite complessivamente 3.897 gare, il numero più basso rilevato dal 2000, per 588,3 milioni di euro. Il confronto con il 2009 risulta fortemente negativo: il numero dei bandi si riduce dello 0,9% (-21,4% sopra soglia e +2,2% sotto soglia) e il loro valore cala del 15,1% (-17,6% sopra soglia e -7,6% sotto soglia).

Continua la corsa dei ribassi

Anche nel 2010 è proseguita la corsa dei ribassi con cui le gare vengono aggiudicate: in base ai dati raccolti in dicembre il ribasso medio sul prezzo a base d'asta per le gare indette nel 2010 è stato del 39,8% (38,4% per le gare indette nel 2009); ribasso che si spinge al 75% nell'aggiudicazione di una gara dell'Università degli Studi di Messina (ME) per i servizi di ingegneria per l'adeguamento alle norme di prevenzione incendi degli immobili universitari, con un importo a base d'asta di 300.000 euro.

Le misure da adottare

Con dicembre si chiude un altro anno terribile - ha commentato il presidente OICE Braccio Oddi Baglioni - e se non si vuole andare incontro al rischio di liquidare il nostro settore, nel 2011 si dovrà cambiare rotta secondo quanto chiesto al Governo e al Parlamento anche da tutti gli altri attori del comparto riuniti negli Stati Generali delle Costruzioni. Ci sarà l'assoluto bisogno di mettere a disposizione le somme stanziare per la realizzazione delle opere pubbliche per colmare il deficit infrastrutture nazionale, primo momento del rilancio dell'intero sistema produttivo del Paese; occorrerà aggiunge Oddi Baglioni - porre fine a quel vero e proprio scandalo nazionale dei ritardati pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione; sarà necessario superare definitivamente il criterio in base al quale le stazioni appaltanti aggiudicano le gare al prezzo più basso perché in questo modo non è possibile garantire la qualità del progetto e dell'opera nel suo insieme.